

L'EDICOLA: "LA STRAGE SILENZIOSA DELLE MORTI SUL LAVORO: QUATTRO IN  
POCHE ORE"

## I DATI

# La strage silenziosa delle morti sul lavoro: quattro in poche ore

Secondo l'osservatorio Sicurezza Vega Engineering, a gennaio se ne contano 60, 15 in più rispetto all'anno precedente

SILVIO DETOMA

ITALIA

È salito a quattro il numero delle morti bianche a poche ore di distanza una dall'altra, una strage silenziosa che da Nord a Sud non si arrende ancora. L'ultimo in ordine di tempo è un agricoltore di 70 anni, morto a causa di un infarto mentre lavorava in un'azienda agricola nel Mantovano. Ma giusto poche ore prima, una dopo l'altra, si erano succedute le morti di altri due operai, a Orvieto e nel Napoletano.

**Le dinamiche degli eventi**

Nicola Sicignano, dipendente di una ditta di smaltimento rifiuti di 50 anni di Sant'Antonio Abate, nei pressi di Napoli, stando alle prime ricostruzioni, sarebbe rimasto incastrato con il braccio e la testa nel nastro trasportatore della linea di lavoro. Un altro operaio, di 22 anni appena compiuti, Daniele Tafa, di Vajont, in provincia di

Pordenone, è morto invece a causa di una scheggia incandescente che lo ha trafitto alla schiena mentre operava su una macchina per lo stampaggio di ingranaggi industriali.

**Dalla Sardegna al Mantovano**

Incidente sul lavoro anche per un altro operaio, questa volta in Sardegna, caduto mentre lavorava imbragato nella diga di Cumbidanovu a Orgosolo, ad un'altezza di 4 metri. Portato in codice rosso all'ospedale di Nuoro è stato sottoposto ad ulteriori accertamenti per un trauma al rachide. Un agricoltore di 70 anni, invece, è morto probabilmente per un infarto mentre era a lavoro nell'azienda vivaistica in cui prestava servizio a Roverbella, nel Mantovano. L'uomo, residente a Valleggio sul Mincio, in provincia di Verona, è stato colpito dal malore mentre era alla guida di un trattore.

**I dati sulle morti bianche**

I dati sui tragici avvenimenti delle ultime ore vanno ad aggiungersi a quelli record dello scorso anno, fotografati dall'Inail. Stando al report dell'ente nel 2024 ci sarebbero stati quattro morti sul lavoro al giorno, una media di 30 alla settimana, 123 al mese, per un totale di 1482. Al primo posto tra le Regioni, nei primi undici mesi dello scorso anno, c'è stata la Lombardia, con 121 vittime sul luogo di lavoro, seguita da Campania con 73 morti bianche ed Emilia-Romagna con 68.

Solo a gennaio 2025, secondo la mappatura redatta dall'Osservatorio Sicurezza Vega Engineering, ci sono state 60 morti sul lavoro, 15 in più rispetto allo stesso mese del 2024 e un aumento del 33,3%.

L'osservatorio ha suddiviso, con colori diversi in base al numero di vittime sul lavoro per milione di abitanti, il territorio italiano, inquadrando nella zona rossa, quella a rischio

più elevato l'Umbria, il Trentino-Alto Adige, la Calabria, la Basilicata, la Puglia e il Piemonte.

Tra i comparti lavorativi quello più colpito risulta essere quello del trasporto e del magazzinaggio, seguito dal settore manifatturiero e delle costruzioni. Dal report dell'osservatorio, inoltre, è emerso che il tasso di incidenza più alto è legato alla fascia 55-64 anni, mentre la seconda fascia più colpita, con 2,5 decessi per milioni di occupati è quella che va dai 15 ai 64 anni.

**La vittima più giovane, 22 anni appena compiuti, è stata trafitta da una scheggia alla schiena**